



UN VERDE DA VIVERE

UN PROGETTO GIARDINO DA GODERE IN COMPLETO RELAX,
GUIDATI DALLA CONTINUITÀ DI LINEE SINUOSE E FLUIDE





Nelle pagine precedenti e in queste, vista sul giardino dalla terrazza della villa. Il gazebo circolare, con tendaggi classici di Guido Toschi, offre un suggestivo angolo pranzo arredato con tavolo e sedie d'epoca, in ferro battuto, acquistati presso Il Labirinto del Giardiniere, a Castagneto Po. Sopra, uno scorcio della panca in cemento, una zona relax che include anche le chaise longue Vera, di Emu.

Appartiene ad una villa liberty di fine Ottocento, a Torino, questo folto giardino costellato di statue e balaustre in stile.

Lo spazio verde, progettato dall'architetto Cristiana Ruspa, aveva già subito interventi in precedenza: una siepe di folti bossi circondava lo spazio in cui ora si trova la panca in cemento dalla forma sinuosa, ispirata alle linee del Serpentine Garden Pavilion dell'architetto Kazuyo Sejima. I proprietari chiedevano di ripensare tutta l'area per renderla più vivibile, essendo questa zona dell'ampio giardino assolutamente inutilizzata. Il progetto si è concentrato, quindi, nella creazione di una zona pranzo all'aperto, con adiacente serra, in cui trova spazio la cucina e una zona relax-salotto per la conversazione. Il punto di partenza è stato la delimitazione spa-

ziale dalla zona relax. Si è cercato di mantenere a grandi linee la forma originale che aveva, salvando il più possibile i bei Buxus Sempervirens già presenti e mantenendo la Magnolia Stellata inserita tra la siepe. L'ambiente ovale, delimitato in principio dalla siepe, è stato leggermente ampliato, in modo da avere più spazio utile e vivibile. Sono stati, in parte, mantenuti i muretti a secco originali di contenimento; in alcuni punti integrati, invece, con nuovi muretti in mattoni intonacati. L'accesso principale è stato riprogettato, cercando di dare una continuità alle linee interne della zona relax, attraverso ampi gradini che seguono la morbida curva del nuovo muretto, in cui sono stati inseriti

Tra balaustre e statue in stile Liberty, il giardino della villa di fine Ottocento ha ritrovato una contemporanea vivibilità



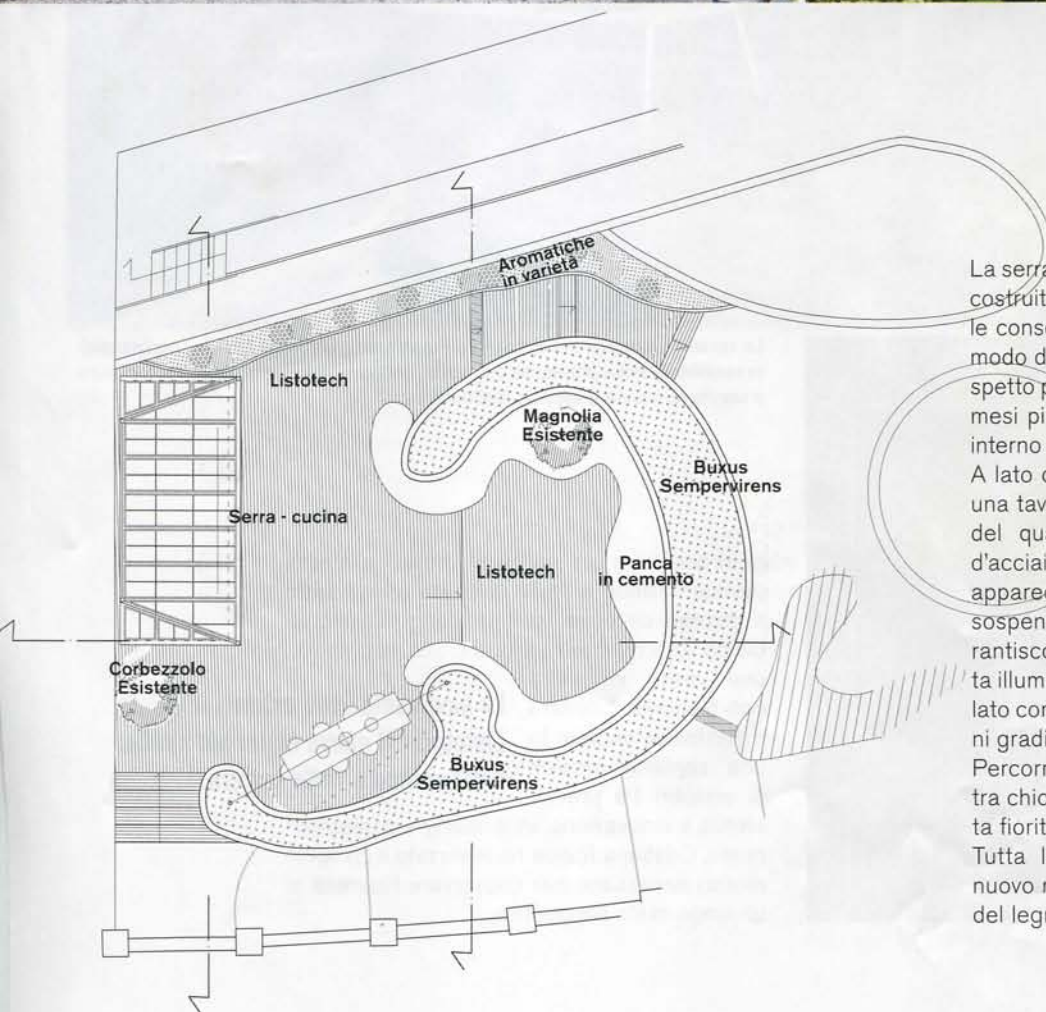
In queste pagine, immagini della zona pranzo di fronte alla veranda con cucina. Tavolo e sedie sono il modello Vera, di Emu, disegnati da Chiamonte-Marini, in tubolare d'acciaio e lamiera zincata lavorata a maglia. Il pavimento è in Listotech, moduli lineari in pietra ricostruita a listelli che, nell'estetica e nella texture richiama i listoni di legno. Nella planimetria, l'organizzazione delle diverse zone.



i punti luce che segnano il percorso. Si può accedere, in questo modo, direttamente alla sera, mentre la zona relax è stata sopraelevata di un'alzata rispetto a questa quota. Sul lato opposto al nuovo muretto è stata costruita un'aiuola in pietra, al cui interno sono state alloggiate erbe aromatiche di vario tipo. La nuova zona, più estesa, ha permesso di creare una lunga panca continua in cemento. Proprio grazie all'impiego del cemento si è avuta una notevole libertà nel disegno della seduta, insolita ed originale, che si snoda avvolgente e sinuosa nella zona relax. La seduta e lo schienale della panca sono stati trattati in beige chiaro mentre l'alzata, solo intonacata, è stata sfruttata per l'inserimento di piccoli led ad incasso. La privacy, racconta l'architetto, era un'altra precisa richiesta dei committenti ed è stata garantita dall'alta siepe che abbraccia la panca, costituita dai Buxus Sempervirens preesistenti, per formare uno schermo compatto sui tre lati.

Ogni dettaglio è stato pensato e realizzato in modo da avere una continuità progettuale nelle forme





La serra, che si affaccia sulla zona relax, è stata costruita da un artigiano locale, nello stile delle conservatories inglesi. E' stata progettata in modo da potersi aprire completamente sul prospetto principale, per limitare la temperatura nei mesi più caldi e creare uno spazio unitario tra interno ed esterno.

A lato della serra, si trova la zona pranzo, con una tavola bianca in stile moderno, al di sopra del quale un tirante d'acciaio sorregge tre apparecchi sferici a sospensione, che garantiscono un'adeguata illuminazione.

La siepe di Buxus Sempervirens preesistente forma uno schermo compatto sui tre lati della panca

A destra della zona pranzo, sul lato corto della serra, sono stati realizzati alcuni gradini che riconducono al vialetto in ghiaia. Percorrendolo è possibile risalire verso la villa, tra chiome di piante sempre verdi e in completa fioritura nei periodi primaverili.

Tutta la pavimentazione è in Listotech, un nuovo materiale che, pur avendo le sembianze del legno, fornisce ottime prestazioni in termi-



La veranda, posizionata in modo da mantenere l'Arbutus Unedo (corbezzolo) preesistente nella posizione originaria, occupa il lato lungo della zona pranzo e ospita la cucina a servizio dell'outdoor.



ni di solidità e resistenza all'usura. La stessa pavimentazione è stata utilizzata anche sotto il gazebo circolare, con tendaggi classici di Guido Toschi, che nasconde, alle sue spalle, una vasca in pietra con Nelumbo Lucifera e Ninfee in varietà. In una continua ricerca di equilibri tra preesistenza e innovazione, stile liberty e contemporaneo, Cristiana Ruspa ha realizzato il compromesso necessario per conservare l'identità di un luogo tanto suggestivo.

La pavimentazione esterna è in Listotech, il nuovo materiale simile, nell'estetica e nella texture, al legno